



rigioletto

a fumetti

Troppo a lungo confinata in magnifiche torri d'avorio dove un drappello di appassionati le ha permesso di attraversare tempi complessi, l'opera torna sulla terra, finalmente. Proprio negli anni in cui la diffusione del digitale e la dimensione touch dal gioco alle attività aziendali e istituzionali sembra stravolgere il nostro quotidiano, la società chiede di immergersi ancora (e ancor più intensamente) nelle ebollizioni sentimentali, nello scambio di affetti, nella scoperta di turbolenze imprevedibili.

Potrà sembrare strano, ma l'opera contiene da più di due secoli tutto quello che fa emozionare le platee dei nostri giorni. Passione e menzogna, amore e tradimento, delitto e fedeltà. E se quando fa ridere sa metterci davanti a uno specchio impietoso e ci prende in giro con leggerezza beffarda, quando le storie diventano pesanti ci aiuta a riflettere su paure e angosce che ci rendono cattivi e ingiusti. Lo sappiamo? Certo. Potremmo imparare così a evitare danni.

a che serve l'opera?

di michele trimarchi

Ecco perché raccontare l'opera ai bambini, anzi farla raccontare da loro come propone questo progetto che Canicola realizza insieme alla Fondazione Teatro Comunale di Bologna, è di cruciale importanza. Nella loro visione virginal e non pregiudiziale, aiutati da una forza intuitiva non ancora nascosta dalle convenzioni sociali, possono mettere a fuoco le miserie e le generosità umane e

trarne una bella cassetta degli attrezzi per costruire il proprio presente e il proprio futuro in modo poetico e concreto.

Dopo *Il Barbiere di Siviglia* rossiniano tocca a *Rigoletto* mettere all'opera giovanissimi narratori che usano giocando la parola e l'immagine proprio come avviene sul palcoscenico. Apprensioni paterne e timori filiali, inganni seduttivi e servilismo beffardo, fragilità umana e ipocrisia grottesca si dipanano tra nebbie, tuoni e silenzi, raccontando la difficoltà amara di chi è condannato a far ridere. Vinto dal destino, Rigoletto ne sarà umiliato come nelle più crudeli narrazioni del nostro tempo.

L'opera è un crogiolo multidisciplinare, cross-mediale, sorprendente e carico di colpi di scena, non risparmia amori viscerali e fiotti di sangue, come molte delle serie televisive, dei film e dei videogiochi in cui bambini e adulti si immergono per espandere il proprio spettro emotivo e cognitivo. Tutto questo l'opera lo mette sul palcoscenico da moltissimo tempo, e riesce a colpire la nostra pancia e il nostro cuore più di *Assassins' Creed*, di *Game of Thrones* e di tutti quei prodotti dell'industria culturale che forse senza rendersene conto attingono a piene mani dal grande libro della lirica.

I disegni dei bimbi sono dunque un importante primo mattone verso una costruzione creativa che con ogni probabilità non si spegne facilmente, e invece si alimenta di continuo. In questo modo si forma il pubblico dei prossimi anni, si condivide un fiotto di emozioni, si gioca insieme nel modo più serio e leggero. L'opera ci riesce magnificamente.

Ci sono occhi capaci di leggere oltre l'apparenza, capaci di penetrare una verità e setacciarla fino a ricavarne un'essenza di racconto: sono gli occhi dei bambini.

Stupore e divertimento e anche un po' di commozione nel vedere questi fumetti che indagano la mia regia di *Rigoletto*; volevo penetrare nelle profondità dell'animo del protagonista e scandagliare gli abissi di un capolavoro dell'opera italiana ed ecco che queste "visioni"

dei bambini colgono con poche frasi e con tratti decisi del disegno, una verità talora inaccettabile per noi adulti.

I bambini abbracciano tutto e comprendono molto più di quanto noi pensiamo; il gioco permette loro di ordinare e dare forma al dramma di *Rigoletto* e *Gilda*: il fumetto riesce a cogliere la verità scandalosa del mondo del Duca.

E' proprio vero e non riesco ad abituarli al fatto che l'innocenza dell'infanzia che scatena la propria energia creativa è un atto che sovverte l'ordine prestabilito; tutto ciò mi stupisce ma anche mi rassicura sul futuro.

Questo mio *Rigoletto*, questo spettacolo che ho così fatto nascere assieme ai miei collaboratori e agli interpreti, nonché ai tecnici, trova una sua seconda vita in questi fotogrammi che mi invitano a riflettere ulteriormente sul senso del lavoro fatto. Io ringrazio questi bambini che ho incontrato e con cui ho parlato; ringrazio la loro intelligenza creativa e in queste righe non voglio parlare

dello spettacolo perché i loro fumetti vi danno la possibilità di capire ciò che è vissuto sulla scena. Importante invece è sottolineare la potenza di questi segni, i colori, le parole che i personaggi dicono; la sintesi del fumetto riesce a fermare l'istante dello spettacolo; nei tratti di questi bambini tutto si delinea nella sua giusta chiave e

poche righe per dire "stupore e stupirsi" di alessio pizech

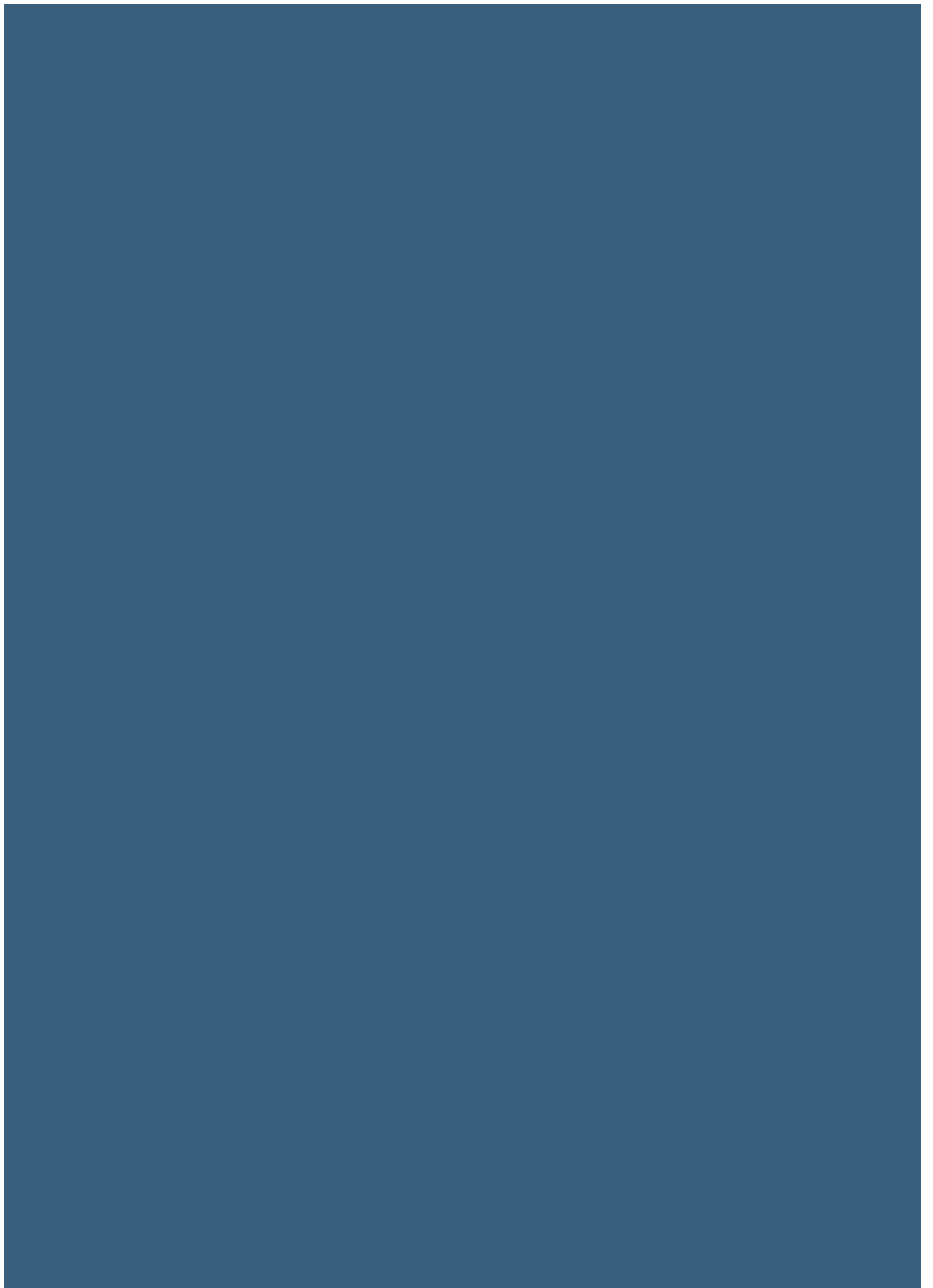
Rigoletto esce dal museo della conservazione e vibra nel presente come storia che ci parla.

I bambini che hanno lavorato ci offrono un ponte, una chiave di lettura molto chiara e che senza infingimenti e ipocrisie, delinea i tratti di una storia potente e avvincente perché capace di coinvolgerci. I bambini escono dalla tradizione della messa in scena e abbracciano le scelte registiche fatte riportando a noi quella scrittura della scena che è la regia stessa; nei loro fumetti approfondiscono i segni dello spettacolo e mostrano così la potenza del racconto visivo.

Invito quindi chi avrà nelle mani questa pubblicazione a risentire il *Rigoletto* di Verdi accompagnandosi con la lettura e la visione di questo mondo creato; tutto sarà così semplice, chiaro, terribilmente attraente!

Grazie bambini, grazie insegnanti, grazie operatori perché con questo lavoro date ulteriore senso e vita al nostro fare teatro!

Con affetto.

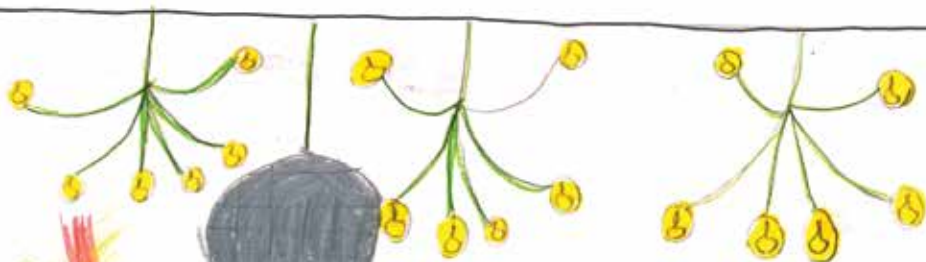


RiGOLE

TOO



SIAMO NELLA CORTE DEL DUCA
DI MANTOVA DURANTE UNA
MAGNIFICA FESTA.



IL DUCA PERÒ
È DISTRATTO
DALLE ALTRE
BELLE DONNE
IN SALA...



Questa o quella
per me pari sono,
e quant'altre d'intor
no mi vedo del mio
cuor l'impero non
cedo meglio ad una
che ad altra beltà





MENTRE IN SALA
IL DUCA CORTEGGIA UN' ALTRA DONNA...



IN TANTO IN UN
ALTRO PUNTO DELLA SALA...



... MA TORNIAMO
DAL NOSTRO DUCA...



UN AVVENIMENTO
TURBA LA
FESTA!!!



RIGOLETTO
INTERVIENE....



IL CONTE DI MONTERONE,
IN CATENE...



IL CONTE, SCORAGGIATO, INFINE...

USCITA



IL CONTE,
SEGUITO
DALLA RABBIA
PER LA FIGLIA,
GIRO' I TACCH
E ...



SE NIE
ANDO

TORNAHO DA
I DUE BURLONI



UNA MALEDRIZIONE!
MA, NO! AH! AH! AH!
CHE CODARDO!
UNA MALEDRIZIONE,
CHI CI CREDE!
AH! AH! AH!

IL DUCA SE NE FA
SBERLETTE, MENTRE
RIGOLETTO...



UNA MALEDRIZIONE,
NE, CHE
COS' E' COSTUI?
CHISSA.....
CHISSA.....

RINUGIMANDO LE PAROLE DEL
CONTE, INDOSSANDO GLI ABITI
DA PADRE, RIGOLETTO E' MOLTO...

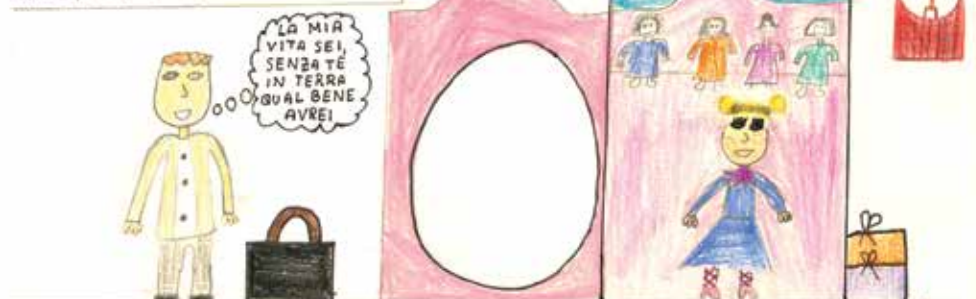


SIGH! SIGH, SIGH!
LA MALEDRIZIONE...
IL CONTE DI MONTERONE...
COSA MI SUCCEDERA?

MOLTO PREOCCUPATO



IN CASA L'ASPETTAVA LA GIOVANE FIGLIA, CHE FINALMENTE HA UN NOME: GILDA. È UN INCONTRO MOLTO AFFETTUOSO E TENERO.



RIGOLETTO
CHIAMA LA DOMESTICA
GIOVANNA...



ALLORA
CIAO
GILDA!



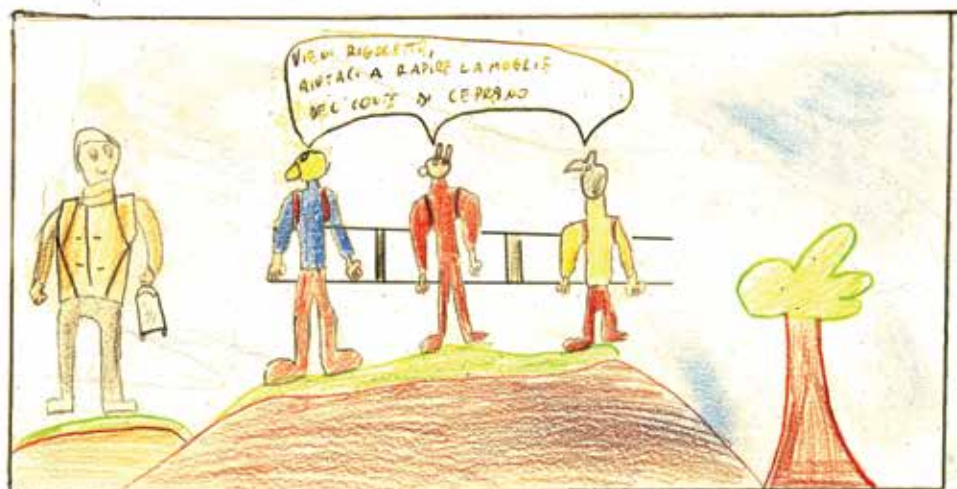
MA MENTRE RIGOLETTO VA VIA,
IL DUCA SI INTRUFOLA IN CASA



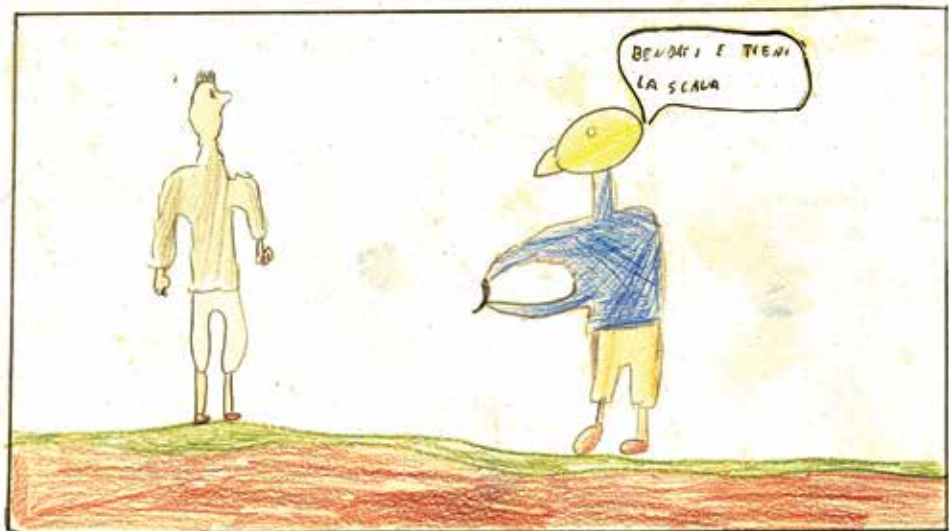
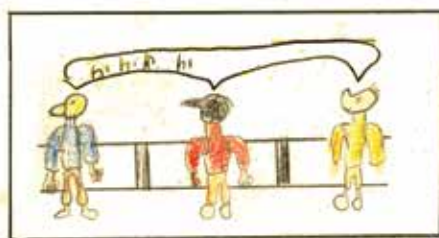








Intanto
si accitano...



I CORTIGIANI
RAPISCONO GILDA



GILDA
CHIEDE
AIUTO



RIGOLETTO
SI STA TOGLIENDO
LA BENTOLA



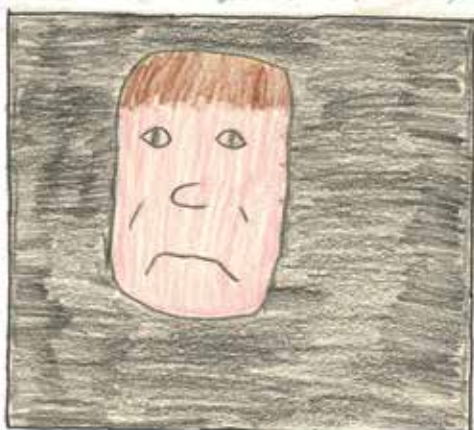
CAPISE L'INGANNO
E SI DISPERA











SPONDE DEL MINCIO
LOCANDI DI
SPARA FUCILE



MADDALENA FINGE DI SOTTRARSI AGLI
ABBRACCI, MA SENZA ACCORGERSI DI
NULLA SI INNAMORA DI LUI.



IL DUCA CHIEDE LA MANO DI MADDALENA
ANCHE SE PER LUI LEI È UNA DELLE
MILLE, LEI PERÒ NON VUOLE SPOSARLO
SE PRIMA LUI NON PROMETTE.



IL DUCA CANTAVA,
SENZA SAPERE CHE
GILDA ERA LI AD ASCOLTARLO



LA DONNA
È MOBILE...

GILDA ERA TROPPO TRISTE PER
GUARDARLO E TANTO PENO PER
ASCOLTARLO, L'UOMO CHE ANORA
ERA LI CHE CORTEGGIAVA UN'ALTRA



...QUAL PIU' HA
AL VENTO MUTA
D'ACCENTO E DI
PENSIER.

GILDA FECE CADERE UNA LACRIMA



E UN'ALTRA...

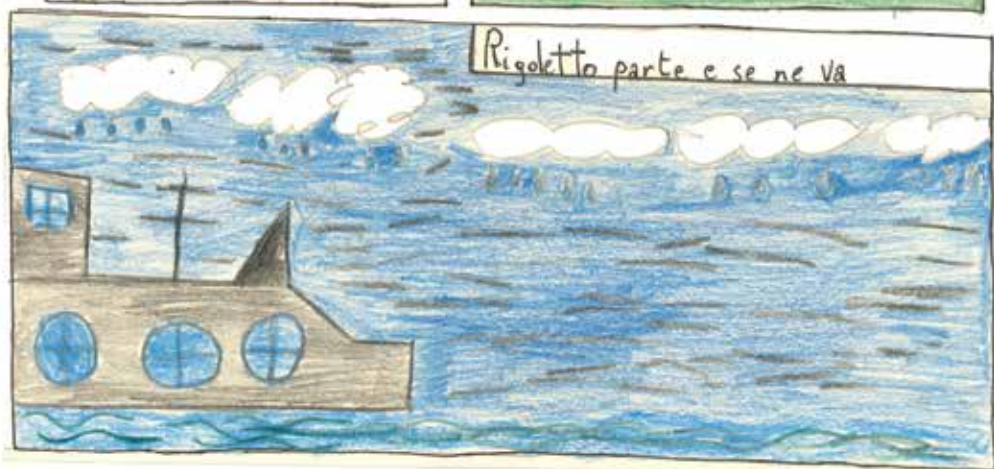
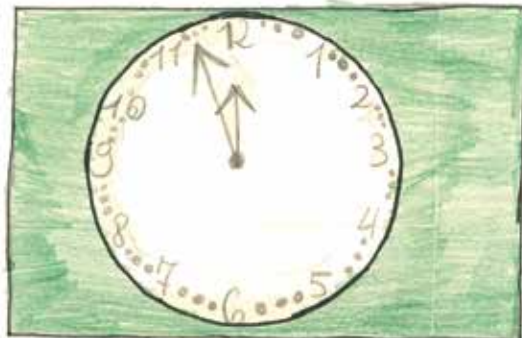


...E UN'ALTRA

Locanda di Spira Fucile

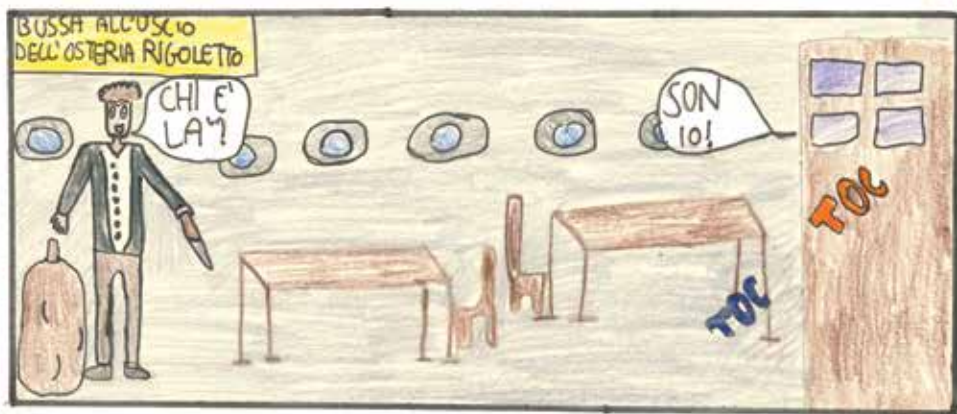
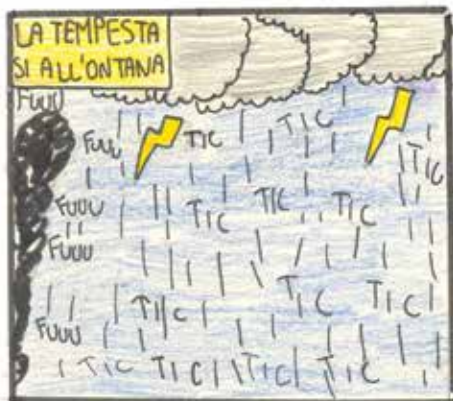


Non rimane più nessuno









RIGOLETTO RIMANE SOLO
CON L'OGGETTO DELLA
SUA VENDETTA



STAVA PER
GETTARLO NEL
FIUME MA...



RIGOLETTO RICONOBBE
LA VOCE DEL DUCA





Finale



Canicola è un'associazione culturale nata a Bologna nel 2005. Attraverso un progetto editoriale di ricerca in ambito grafico e narrativo, attività pedagogiche con bambini e ragazzi, esposizioni, workshop per giovani artisti, presenza a festival internazionali, si occupa di fumetto contemporaneo e disegno. La produzione si concentra su una rivista a progetto e libri di autori italiani a cui si affianca la traduzione di autori inediti in Italia. Canicola fa rete culturale con altre realtà internazionali affini e ha ricevuto per la sua attività diversi premi nazionali e all'estero.

ultimi titoli:

andrea bruno, cinema zenit / 1, 2014
maciej sieńczyk, avventure sull'isola deserta, 2014
josephin ritschel, solitudine, 2014
paolo cattaneo, l'estate scorsa, 2015
vincenzo filosa, viaggio a tokyo, 2015
andrea bruno, cinema zenit / 2, 2015
giacomo nanni, prima di adamo, 2015
nicolò pellizzon, horses, 2016
martoz, amore di lontano, 2016
roberta scomparsa, la medusa, 2016
francesco saresin, daniele tra gli alberi, 2016
andrea bruno, cinema zenit / 3, 2016
federico manzone, l'ultimo paese, 2016

collana "cappelli di paglia":

edo chierigato e lilliana cupido, a cura di,
cinque racconti, 2013
aa.vv., il barbiere di siviglia a fumetti, 2016

canicola associazione culturale
via camillo ranzani 5/10
40127 bologna

info@canicola.net
www.canicola.net



collana cappelli di paglia
a cura di edo chieregato e liliana cupido

redazione andrea bruno,
chiara calderone, edo chieregato,
liliana cupido, anna deflorian,
vincenzo filosa, michelangelo setola

con il sostegno di



stagione d'opera 2016: "rigoletto" di giuseppe verdi
diretto da alessio pizzech

teatro comunale di bologna dal 8 al 18 novembre

pubblicazione delle tavole a fumetti realizzate dai
bambini e delle bambine della classe quinta a della
scuola primaria ferrari che hanno partecipato alle
attività di formazione e ricerca promosse dal teatro
comunale di bologna

grafica andrea bruno

coprogettazione laboratori roberta colombo

grazie a: michele bolzani, michele leombruni, le in-
segnanti rosa addressi, valentina cucuzzella, ales-
sandra sacco, maria schifano, antonella vincenzi

un grazie particolare ad alessio pizzech e davide
amadei, e a tutti i bambini e le bambine che hanno
realizzato le tavole: ahmed, alice r., alice z., ema-
nuele, federico, francesco, gianmarco, anastasia,
lavinia, letizia, lisa, margherita, maria chiara, mari-
us, matteo, mattia, mubarek, orahn, radoyun, rai-
nier, sara, silvia, susanna f., susanna s., tommaso

disegni di copertina / ahmed, susanna f e tommaso

stampa tipografia negri bologna

© canicola, 2016

© gli autori, 2016

